

ISSN: 2533-1779

Periodico semestrale. Anno XXIV(XXVIII).1-2



FOLIVM

Miscellanea di Scienze Umane

a cura dell'Accademia in Europa di Studi Superiori

ARTECOM

ONLUS

XXIV(XXVIII).1-2

Febbraio – Agosto 2022

FOLIVM ha compiuto 28 anni

Edizioni ARTECOM-onlus

Roma 2022

Periodico semestrale. Anno XXIV(XXVIII), n. 1-2, Febbraio-Agosto 2022.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 4/99 del 7 gennaio 1999.
Direttore responsabile: Eugenia Serafini.
Recapiti: c/o ARTECOM-ONLUS, via dei Campani, 38 - 00185 Roma (Sede legale).
c/o ARTECOM-ONLUS, via dei Marsi, 11 - 00185 ROMA (Sede operativa)
Direttore editoriale: Eugenia Serafini.
Web: www.artecom-onlus.org e-mail: artecom.onlus@gmail.com

"FOLIVM" è un periodico semestrale. È una raccolta di ricerche e osservazioni culturali specifiche che rispecchiano gli interessi dei singoli autori. Non è in vendita e viene distribuito ai Membri dell'Accademia, agli Enti di diritto, alle Biblioteche, Università, Istituzioni italiane e straniere. È finanziato dall'ARTECOM con le quote associative e con le erogazioni liberali. Coloro che ne facciano richiesta, possono riceverne copia versando Euro 10,00 quale rimborso spese all'IBAN: IT75D0306905020100000071561 intestato ad ARTECOM Accademia in Europa di Studi Superiori onlus con la dicitura "quota iscrizione anno accademico"; i versamenti a favore delle ONLUS, ivi comprese le quote di iscrizione, sono detraibili o deducibili.
È consentita la riproduzione dei testi ed il riferimento, purché si citi la fonte.

Indice

- J. D'ENCARNAÇÃO, *L'epigrafe latina come elemento didattico. L'esempio dell'epitaffio di L. Vibius Reburus*, p. 3
- A. MASTRANTONI, *Le "Cantigas de Santa Maria" e il loro "Trobador" (Ricordo di Alfonso X, "El rey sabio", nell'VIII centenario della nascita)*, p. 11
- E. SERAFINI, *L'ambasciatore Gaetano Cortese e la Collana dedicata alle Ambasciate d'Italia all'estero*, p. 15
- F.G. LE PIANE, *Lione, città di Cherif*, p. 17
- N.G. BRANCATO, *Parola, segno e rivoluzione poetica nei versi di Eugenia Serafini*, p. 20
InARTE, Appunti di Arte contemporanea, a cura di E. SERAFINI, p. 23
- U.M. MILIZIA, *Ettore Roesler Franz. Roma sparita e campagna romana*, p. 23
E. SERAFINI, *Andy Ceaușu: tra arte e scienza*, p. 25
- E. GIULIANI, *Quando l'Arte si fa racconto e storia: due oli di Nicolò Giuseppe Brancato*, p. 27
Parolando, a cura di Eugenia Serafini, p. 30
- L. STROZZIERI, *Sedetti sulla pioggia*, p. 30; F. BALDI, *A questi lamguidi giorni*, p. 30; C. CALABRÒ, *Anita*, p. 31; E. SERAFINI, *Sinopie di vita*, p. 32; A. MANNA, *Raggio di maggio 2022*, p. 33;
C. CAMARCA, *Omaggio all'acquerello "La rosa rossa" di Eugenia Serafini*, p. 34;
D. MARCHETTI, *Poesie*, p. 35
- GLI HAIKU ILLUSTRATI**, p. 37
- E. SERAFINI (haiku) – G. CORTESE (foto) *Misteriosa luna*, p. 37; A. MASTRANTONI, *Tra haiku sulla Divina Commedia*, p. 38; M. DI SORA, *Volano stormi*, p. 39.
Ricette ad arte©, a cura di Giovanna Brancato, p. 40
- G. DI GENOVA, *Spaghetti alla GDG*, p. 42; D. TROMBADORI, *Gnocchi alla romana*, p. 44;
Valorizzare gli eccezionali prodotti di cui il nostro paese è ricchissimo (redazionale), p. 42
Recensioni e segnalazioni bibliografiche, p. 46
- I.CHESSA OLIVARES, *Amore? No, il suo quasi*, Roma 2021 (N.G. Brancato), p. 46;
- S. LAZZARINO, *Nel mio destino*, Roma 2022, p. 47 (E. Serafini); M. CIOFFI, *Non avrai bisogno di chiedere*, 2021 (I. Cessa Olivares), p. 48; A. SPAGNUOLO, *Ricami dalla frane*, Solofra 2021 (E. Serafini), p. 49; E. SERAFINI, *Canto dell'effimero*, Roma 2022, p. 50 (M. Rizzi).

Norme per gli autori

La collaborazione è libera. I testi, inediti, vanno inviati in allegato come "documento di word" oppure "documento di word.docx", carattere "Times New Roman", corpo 12, interlinea singola. Testi e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La Redazione si riserva di apportare ai testi quelle modifiche che si rendessero necessarie. I testi possono essere redatti in lingua italiana, francese, inglese, o in lingua madre purché in caratteri latini. Ogni singolo autore è responsabile dei suoi testi. Le recensioni dovranno riguardare pubblicazioni editate non oltre i due anni precedenti. Articoli e recensioni vanno inviati all'indirizzo mail <artecom.onlus@gmail.com>.

Libri e riviste per le recensioni vanno inviati a,

ARTECOM-onlus, via dei Marsi 11, I - 00185 - ROMA.

I testi (ad eccezione di quelli strettamente creativi) vanno corredati da idonea documentazione scientifica.

LE “CANTIGAS DE SANTA MARIA” E IL LORO “TROBADOR” (Ricordo di Alfonso X, “El rey sabio”, nell’VIII centenario della nascita)

di Augusto Mastrantoni



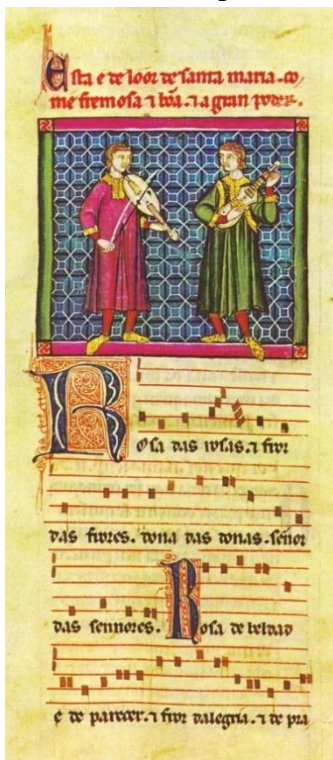
Nel 2021, appena trascorso, il mondo della cultura si è concentrato sulla ricorrenza centenaria della morte del “divino poeta”, il nostro Dante Alighieri. Ma a quanti si interessano di musica antica non sarà certamente sfuggita un’altra ricorrenza, quella dell’ottavo centenario della nascita di Alfonso X re di Castiglia e Leòn, passato alla storia come Alfonso il Saggio, “*El rey sabio*”.

Primogenito del re Ferdinando III “il Santo” e di sua moglie Elisabetta di Hohenstaufen (detta Beatrice di Svevia) (1), Alfonso nacque a Toledo il 23 novembre 1221 e il suo destino di sovrano fu

alquanto bizzarro. In forza dei diritti dinastici in linea materna, dapprima si spinse ad ambire alla corona imperiale ma, dopo una frustrante attesa di diciotto anni, si ritirò dalle trame di potere della scena politica europea e scelse un diverso cammino per riversare le sue energie alla realizzazione di una monumentale opera culturale, una “*summa*” del sapere storico, giuridico, scientifico e poetico-musicale.

Un progetto quanto mai ambizioso anche per l’impiego della lingua a cui fece ricorso con l’uso del *castigliano*, nella stesura delle opere in prosa, e del *galego-portoghese* (la lingua della nobiltà) nelle opere poetiche e poetico-musicali. Cronologicamente tutta la “produzione alfonsina” si compendia in cinque periodi. Tra il 1254 e 1256, figurano le opere di astronomia e astrologia (2), al decennio successivo (circa 1256-1265) figurano le ponderose *Las Siete Partidas*, il *corpus*

giuridico più importante del medioevo e il riferimento legislativo per la Spagna fino al XIX secolo. Tra il 1270 e il 1283 troviamo le opere a carattere storico: l'*Estoria de España* e la *Grande e General Estoria* (rimaste incompiute) mentre al 1283 risale il *Libro de axedrez, dados e tabla*, un compendio delle attività ricreative e sportive praticate dalla nobiltà, con una predilezione per il gioco degli scacchi.



Si aggiungono inoltre le canzoni profane (1245 - 1265) e le canzoni sacre di genere mariano intitolate: *Cantigas de Santa Maria* (1270 - 1283), senz'altro la più imponente raccolta cortese dell'età di mezzo.

Il nostro esercizio della musica medievale, nell'ensemble "La Fontegara" di Roma, ci induce a volgere lo sguardo sulla produzione musicale di Alfonso El Sabio per lumeggiarne i contenuti, pur nei limiti di questo ricordo. Inizieremo dalla consistenza del *corpus* delle *Cantigas de Santa Maria*. Generalmente i codici medievali custoditi nelle nostre biblioteche sono formati da una singola raccolta membranacea (3), nel caso delle *Cantigas de Santa Maria* furono realizzati quattro codici, compilati tra il XIII e il XIV secolo, e tre di essi rappresentano dei veri e propri capolavori dell'arte della miniatura. (4).

Quanto alla formazione dell'opera, essa deriverebbe dall'affermarsi del culto mariano nel basso medioevo in conseguenza di una visione più centrale della figura della Vergine Maria alla quale, ricordiamolo, vennero intitolate la maggior parte delle cattedrali gotiche e ciò in antitesi alla religiosità dell'alto medioevo che aveva privilegiato la figura del Cristo "Pantocratore", presente nelle absidi delle cattedrali romaniche. Le *Cantigas de Santa Maria* quindi traggono motivo e spunti da composizioni di devozione mariana che iniziarono a fiorire e a diffondersi in giro per l'Europa e che, in Francia, offrirono all'abate benedettino Gautier de Coincy l'idea di comporre una prima, ponderosa opera, intitolata *Les Miracles de Nostre-Dame*, che anticiperebbe di qualche decennio l'avvento delle *Cantigas de Santa Maria* in Spagna.

Qui il disegno poetico-musicale diventa più articolato e giunge ad annoverare oltre 400 canti mariani, racchiusi nella forma della “cantiga” costituita da un ritornello (*estribillio*) e una strofa (*coplas*) che chiude il racconto con lo stesso tema musicale dell’*estribillio* iniziale, secondo lo schema A/B/A’ (5). Tutte le *cantigas* sono raggruppate in decine, nove narrano i miracoli operati dalla Vergine e prendono il nome di “*cantigas de miragre*”, la decima *cantiga* è un canto di lode e si definisce “*cantiga de loor*”. Quest’ultime sono impreziosite da miniature di coppie di suonatori di strumenti musicali, l’insieme dei quaranta quadretti costituisce un vero e proprio “*Theatrum instrumentorum*” dell’organologia in uso nel secolo XIII.

Il re Alfonso X è l’indiscusso mecenate e autore delle *Cantigas de Santa Maria*. Come mecenate costituì lo staff dei collaboratori in uno *scriptorium* cosmopolita (6) nel quale operarono eruditi cristiani, ebrei e arabi, attivi nella “Spagna delle tre culture”, la cui presenza affiora in varie miniature del dovizioso apparato iconografico. Come autore, il ruolo del re va inteso nel significato da lui espresso precedentemente nella *Grande e General Estoria* in cui, a chiare lettere, argomenta in questi termini: “*Il re fa un libro non perché lo scriva con le sue mani ma perché ne idea i contenuti, li emenda, li armonizza e li ordina, e mostra la maniera in cui si devono fare, e così li scrive colui che egli incarica; quindi, per questa ragione, diciamo che il re fa il libro*” (7).



Sostanzialmente Alfonso X fu l’ideatore, il progettista e il regista del grande mosaico poetico-musicale, senza escludere che egli stesso possa essersi cimentato in qualche composizione in versi.

Leggiamo le sue intenzioni nella presentazione dell’opera: “*E quel che voglio, è lodare la Vergine, Madre di Nostro Signore, Santa Maria, che è la miglior cosa che egli fece; e per questo voglio essere da oggi suo trovatore*”.

Da notare l’uso del termine “*trobador*” e non di “*cantore*”, a sottolineare il significato che, nella poesia cortese allora in voga, indicava il ruolo del poeta nella condizione di “vassallo”, rispetto al ruolo di “*dominus*” riferito alla dama.

Questo stesso concetto viene ribadito nella Cantiga n. 10 in cui Alfonso scrive: “*Rosa delle rose e fiore dei fiori, Donna delle donne, Signora delle signore!.....Questa Donna ch'io tengo per Signora e della quale desidero essere il trovatore...., ecc.*”.

Un'ultima annotazione la dedichiamo ai molteplici miracoli operati dalla Vergine Maria per segnalare due episodi che riguardano il sud dell'Italia.

Nella cantiga n. 136 si narra come “*in terra di Puglia, in una città chiamata Foggia, una donna giocava ai dadi con altre compagne davanti a una chiesa e, poiché perdeva, scagliò una pietra per colpire il Bambino dell'immagine di Santa Maria ed ella alzò il braccio e parò il colpo*”.

Nella cantiga n. 307 viene narrato come “*Santa Maria fece cessare una grande tempesta di fuoco in terra di Sicilia*”. Nulla vieterebbe di cogliere un riferimento alle eruzioni vulcaniche dell'Etna.

AUGUSTO MASTRANTONI

NOTE:

- 1) Figlia di Filippo di Svevia, re di Germania, nipote di Federico Barbarossa Imperatore del Sacro Romano Impero.
- 2) Importante è il *Libros del saber de astronomia* con le *Tablas alfonsies*, le più famose tavole astronomiche in uso in Europa fino al XVI secolo.
- 3) Alcuni esempi dei codici più conosciuti: *Codice Burano (Codex Latinus Monacensis 4660)*, *Laudario di Cortona*, *Laudario Magliabechiano*, *Llibre Vermell di Montserrat*, *Codex de Las Huelgas*.
- 4) Due sono custoditi nella Biblioteca di San Lorenzo all'Escorial, uno nella Biblioteca Nazionale di Madrid, il quarto nella Biblioteca Nazionale di Firenze.
- 5) Per un approfondimento sulla *cantiga*, v. Gustave Reese, *La Musica del Medioevo*, Sansoni Editore, Firenze 1980, pag. 300 - 304.
- 6) Lo *scriptorium* sembrerebbe allocato nell'*alcazàr* di Siviglia.
- 7) Marcello Schembri, *Alfonso il Saggio trovatore della Vergine*, nel Dossier della rivista mensile *Medioevo*, febbraio 2010, pagg. 87 - 105.